



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
DA' CA(O)LORE ALLA VITA

SETTORE e Area di Intervento:
Assistenza (A)Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale (08)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto “Dà ca(o)lore alla vita”, all’interno delle più ampie e complesse attività della Casa Alloggio, si propone la scoperta, l’acquisizione e la diffusione della cultura **della solidarietà, della non discriminazione, dello sviluppo sostenibile, della non violenza, del rispetto dell’altro e della cittadinanza attiva e responsabile fondata sulla promozione dei diritti e delle buone pratiche di democrazia partecipata e condivisa** attraverso i seguenti obiettivi:

1. Riduzione dei ricoveri ospedalieri degli utenti in carico che presentano comunque condizioni di salute stabili e linfociti nella media (circa 600), passando da una degenza di una media di circa 20 giorni al mese ad una media di circo 20 giorni l’anno, grazie ad una presa in carico attenta e precisa degli utenti, sia per quanto riguarda la somministrazione della terapia farmacologica sia per le visite mediche in presenza di patologie opportunistiche.
2. Favorire l’aumento dei linfociti CD4, da una media di circa 50 ad una media di circa 600.
3. Favorire il recupero del dialogo con la famiglia d’origine, spesso interrotto a causa del passato turbolento degli utenti.
4. Promozione **cultura dell’integrazione** a partire da relazioni virtuose all’interno della stessa casa alloggio. L’integrazione, nascendo da un cambiamento di cultura, da un approccio nuovo e diverso al malato in AIDS, ne *riduce l’emarginazione, contiene il rischio sociale e gli fornisce una risposta alla disperazione e alla solitudine*. Cultura dell’integrazione che si traduce anzitutto in prassi quotidiana e condivisione del vissuto “ordinario” dei tempi della Casa attraverso azioni che tendono a far rivivere il clima della famiglia all’interno della quale non vi è spazio per lo stigma e la paura del contagio. Cultura dell’integrazione che poi diventa, al di fuori della Casa Alloggio azione di sistema con comunità locale, attivando reti di intervento che si basano sull’incontro creativo e collaborativo fra soggetti del “settore informale” (vicinato, gruppi amicali, famiglie, associazioni locali) e del “settore formale” – la Casa Alloggio – mediante relazioni di reciprocità sinergica. Così come previsto dai *criteri aggiuntivi*, l’attività di integrazione è rivolta non solo ai residenti della Casa Alloggio ma anche agli immigrati richiedenti asilo del territorio con i quali si realizzeranno una serie di attività tra cui il teatro sociale del quale, brevemente, si esplicita la sua valenza. Il teatro sociale è un’azione socioculturale di sistema che si svolge in un tempo medio-lungo, che coinvolge persone, gruppi e comunità e ha come finalità quella di

promuovere il benessere sociale, relazionale, comunicativo e simbolico e mettere in atto processi di integrazione e di inclusione sociale. È ormai risaputo ed acclarato che dal punto di vista psicologico, educativo e sociale, “teatralizzare” i conflitti, i disagi, diventa il mezzo più facile superarli, perché li si guarda dall'esterno. I conflitti diventano racconto ed esperienza. Si può scoprire di avere in sé la capacità di raccontare, di esprimersi anche in forma semplice, e lo si fa in una atmosfera non giudicante in cui tutti collaborano e condividono le loro esperienze. Il teatro è uno dei pochi ambienti in cui è possibile sperimentare le proprie potenzialità e le relazioni con l'altro, formare un gruppo e dare alle persone un senso di appartenenza e una comunanza di intenti. È un territorio privilegiato per creare un ambiente culturale, vivere in società in modo più consapevole e accettare le nostre reciproche diversità. Sotto questa prospettiva anche l'aspetto artistico acquista un significato differente. Per un disabile, per un disagiato, per una qualunque persona in difficoltà, per quanti vivono situazioni di marginalità e/o di esclusione, dimostrare le proprie qualità comunicative e artistiche rappresenta la possibilità di darsi un'altra chance, dimostrare al mondo e a sé stessi che si è in grado di percorrere altre vie da quella della sofferenza e della mancanza. Il teatro dunque come strumento di inclusione, di integrazione e di reciproca solidarietà.

5. **Testimonianza** fra i coetanei e nella città **lo stile della solidarietà e del dono di sé'** attraverso campagne informative sulle seguenti tematiche: legalità e giustizia, giustizia sociale e destinazione universale dei beni, pace con specifico riferimento alla cultura della non-violenza, solidarietà, gratuità e sussidiarietà verticale e orizzontale, percorsi di inclusione sociale, educazione interculturale, cittadinanza attiva.
6. Consentire ai giovani in Servizio Civile di **acquisire maggiori conoscenze e competenze** sia sul modello “Casa Alloggio” in Italia mettendo a confronto, le caratteristiche comuni e le peculiarità proprie di ciascuna Casa Alloggio e sia la possibilità di offrire servizi di assistenza a domicilio attraverso l'assistenza domiciliare ai malati in AIDS.
7. Consentire ai giovani in Servizio Civile di ampliare, attraverso un seminario formativo, i contenuti relativi alla **manipolazione e alla gestione di malati in carrozzella e malati allettati**.
8. **Sviluppare** nei Volontari in Servizio Civile **la conoscenza e la coscienza dello stile del volontariato** sperimentando quotidianamente che il periodo del servizio civile è tempo da dedicare all'altro. Donare il proprio tempo come strumento di difesa della patria non violento, per rimuovere le cause che provocano sofferenza e disagio, per dimostrare che si può costruire una società responsabile, attenta a tutti, che non emargina nessuno; donarsi per affermare valori importanti come la giustizia, il rispetto ed il riconoscimento dei diritti fondamentali dell'uomo; donare il tempo per vivere la dimensione della responsabilità nei confronti dell'altro; donare il proprio tempo per essere un soggetto “politico” autorevole ed un “cittadino attivo”.
9. Monitoraggio delle attività di progetto e della formazione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

OBIETTIVO 1	
Il Volontario in Servizio Civile si occuperà di accompagnare i residenti presso i MMG o	

presso i Centri prelievo e ritirare i farmaci o l'esito delle analisi.
Tali attività saranno svolte anche dalla riserva a bassa scolarizzazione.

OBIETTIVO 2

Il Volontario in Servizio Civile si occuperà di supportare l'organizzazione delle visite e accompagnerà i residenti presso gli ospedali. Tali attività saranno svolte anche dalla riserva a bassa scolarizzazione.

OBIETTIVO 3

Il Volontario in Servizio Civile si occuperà di accompagnare i residenti presso le proprie famiglie di origine.

All'occorrenza potrà assistere anche agli incontri con la responsabile, la psicologa e l'operatore di riferimento.

Tali attività saranno svolte anche dalla riserva a bassa scolarizzazione.

OBIETTIVO 4

Il Volontario in Servizio Civile, supportato dal lavoro continuo e costante dell'intera équipe della Casa Alloggio, in cui sarà progressivamente inserito, contribuirà a costruire nel quotidiano dei residenti possibilità di integrazione all'interno degli ambienti vitali di ciascuno (familiari, amici, conoscenti, relazioni occasionali).

L'integrazione passerà anche attraverso momenti di vita comune che il volontario condividerà: dal pranzo (durante il quale il volontario potrà servire a tavola o occuparsi del lavaggio delle stoviglie), al gioco pomeridiano, alle giornate al mare, alle uscite fuori porta, alla vacanza estiva.

Inoltre sarà parte attiva nei laboratori di teatro sociale, nella organizzazione delle serate mensili con gli immigrati nella organizzazione della Festa dei popoli. Tali attività saranno svolte anche dalla riserva a bassa scolarizzazione.

OBIETTIVO 5

Il Volontario in Servizio Civile si occuperà di supportare l'organizzazione e partecipare agli incontri da tenersi presso le Scuole durante i quali condividerà la sua esperienza. In occasione della giornata mondiale per la lotta all'aids si occuperà di supportare l'organizzazione degli eventi.

Durante la raccolta fondi (con la vendita dei bonsai o altro) si occuperà di presidiare la postazione e distribuire materiale informativo.

Tali attività saranno svolte anche dalla riserva a bassa scolarizzazione.

OBIETTIVO 6

Il Volontario in Servizio Civile apprenderà le nozioni riguardanti i modelli di casa alloggio in Italia e l'assistenza domiciliare ai malati in AIDS. Tali attività saranno svolte anche dalla riserva a bassa scolarizzazione.

OBIETTIVO 7

Il Volontario in Servizio Civile apprenderà le nozioni teorico-pratiche la manipolazione e la gestione di malati in carrozzella/allettati. Tali attività saranno svolte anche dalla riserva a bassa scolarizzazione.

CRITERI DI SELEZIONE

Si rimanda ai criteri di selezione individuati dall'UNSC

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio annuo dei volontari **1400**

Giorni di servizio a settimana dei volontari **6**

Ai volontari è richiesta la disponibilità ad effettuare trasferte, la flessibilità oraria e l'impegno anche nei giorni festivi.

È prevista anche la partecipazione al soggiorno estivo con i malati in AIDS presso una località balneare in uno dei mesi estivi.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata di sabato

Tutto ciò sarà comunicato preventivamente dal proprio OLP.

La Fondazione si impegna a far partecipare i volontari alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione per lo sviluppo del Servizio Civile e a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul Servizio Civile

Inoltre, si impegna ad attuare il Corso di Primo Soccorso nei primi 4 mesi

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto **3**

Numero posti con solo vitto **3**

Sede: **Casa Alloggio "Raggio di Sole"**

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Convenzione Quadro, stipulata con l'Università degli Studi di Bari, per il riconoscimento del Servizio Civile come crediti formativi Universitari (CFU).

Convenzione di Tirocinio Formativo e di Orientamento e di Tirocinio abilitante all'esame di stato per Laureati/Laureandi in Psicologia (V.O.), Scienze e Tecniche Psicologiche (classe 34), Psicologia dell'Organizzazione e della Comunicazione (classe 58/S), Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni (classe 58/S) dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Convenzione tra la Facoltà di Scienze della Formazione – Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della Formazione e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.

Convenzione tra la Facoltà di Scienze della Formazione – Corso di Laurea Magistrale in Consulente per i Servizi alla Persona e alle Imprese e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.

Convenzione tra il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Corso di Laurea I livello in Scienze del Servizio Sociale, Operatore del Servizio Sociale e Corso di Laurea Magistrale in progettazione delle Politiche di inclusione Sociale e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.

Convenzione per il Tirocinio pre-laurea e specialistica (D.M. 509/99) e post lauream (V.O. D.M. 509/99 e D.M. 270/04) per gli studenti e i laureati dei corsi di laurea delle ex facoltà di Psicologia 1 e Psicologia 2 - dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione di Tirocinio di Formazione e Orientamento Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio".

Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio e di orientamento per studenti e laureati del Dipartimento di Medicina clinica, Sanità pubblica, Scienze della vita e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di L'Aquila.

Alla fine del progetto i Volontari in Servizio Civile saranno in grado di:

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Progettare, organizzare e condurre attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale, di iniziative informativo – culturali;
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione;
- Supportare attività a valenza assistenziale;
- Conoscenza delle attività di manipolazione e nella gestione di malati in carrozzella e malati allettati.

Tali competenze saranno riconosciute e attestate dalla Fondazione Santi Medici.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Così come da indicazioni nazionali all'interno della formazione specifica è stato inserito il modulo relativo alla **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in SC.**

Per quanto concerne, invece la formazione relativa alle attività da svolgere nell'anno di servizio civile, è utile partire da alcune considerazioni preliminari di seguito esposte.

La **sofferenza**, la **paura della morte** e la **solitudine** rappresentano un argomento difficile da gestire, sia sul piano personale che su quello professionale.

Parlare di sofferenza e solitudine, infatti, vuol dire confrontarsi con la vita, che inevitabilmente ci propone i propri confini, ce li impone, attraverso gli occhi e le sofferenze di qualcun altro.

L'intento di questo percorso formativo è proprio quello di creare uno spazio dove si possa parlare di ciò che accade quando una persona affronta in modo consapevole una fase della propria esistenza terrena caratterizzata dal lento ma inesorabile progredire della malattia e da una condizione di solitudine dagli affetti e dalle amicizie.

C'è bisogno di persone, pertanto, intenzionate e formate all'accompagnamento in questa fase più o meno duratura della loro vita, perché l'ammalato in aids possa trascorrere il tempo che gli è rimasto da vivere in maniera dignitosa.

Obiettivi

Al termine del percorso i partecipanti saranno in grado di:

- riconoscere e convivere in modo più consapevole i confini e le caratteristiche del personale rapporto con la vita e con la sofferenza e la paura di morire.
- Riconoscere i diversi aspetti dell'accompagnamento attuato all'interno della Casa Alloggio attraverso l'integrazione di diverse professionalità.

- Affrontare in modo sufficientemente consapevole l'accompagnamento di una persona adoperando al meglio gli strumenti propri della relazione di aiuto, ad esempio cercando di:
 - a) favorire l'espressione dei vissuti del malato, facilitandone la messa in opera
 - b) garantire il più possibile il rispetto della dignità della persona.

MODULO RELATIVO ALLA FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPEGGO DI VOLONTARI NEI PROGETTI DI S.C.

LEGISLAZIONE GENERALE

- Quadro normativo (D.P.R. 177/2011- Artt. 36 , 37; D.Lgs.81/08 e D. Lgs. 106/09)
- Obblighi dei soggetti responsabili: Datore lavoro, Preposto, Lavoratori
- Organi di vigilanza, controllo ed assistenza

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione
- La matrice del rischio
- Analisi dei rischi: principali rischi e pericoli
- Partecipazione dei diversi soggetti alla valutazione dei rischi

RISCHI RIFERITI A MANSIONI

- Rischi infortuni
- Rischi meccanici generali
- Rischi elettrici generali
- Rischi macchine, attrezzature
- Rischi cadute dall'alto
- Rischi da esplosione
- Rischi chimici, biologici, cancerogeni, fisici, rumore, vibrazione, microclima ed illuminazione, videoterminali
- Nebbie, oli, fumi, vapori, polveri
- Etichettature
- Movimentazione manuale dei carichi
- Movimentazione merci

MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE

- D.P.I. individuali e collettivi
- Procedure ed istruzioni operative
- Segnaletica
- Incidenti ed infortuni mancati

GESTIONE delle EMERGENZE

- Emergenze
- Addestramento all'utilizzo dei DPI individuali e DPI di III categoria
- Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico

FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDO ALLE ATTIVITA' SPECIFICHE

- L'Aids aspetti medico-clinici
- Valutazione dei rischi e prevenzione in Casa Alloggio
- Aspetti etici della cura alle persone in AIDS
- Le aspettative di vita e qualità di vita del malato di AIDS
- Bisogni e attese delle persone che abitano la Casa Alloggio
- Aspetti psico-sociali del malato di AIDS

- La relazione educativa e terapeutica in Casa Alloggio: caratteristiche e modalità di intervento
- Il senso sociale del servizio in Casa Alloggio
- L'integrazione tra Casa Alloggio e Territorio
- L'assistenza domiciliare nei malati di Aids
- Il nuovo scenario: dalla paura della morte alla fatica di vivere

Durata 75 ore